

Biblioteche, Ricerca e Memoria

*Le Mythe de Chopin (XIXe-XXe siècles)*¹ : questo è il titolo della tesi magistrale che ho discusso, all'Università di Firenze, il 21 ottobre 2020, poi pubblicata in volume dai Classiques Garnier. Il lavoro, appartenente all'ambito delle letterature comparate, si inserisce nel quadro dei rapporti tra Chopin e le Lettere: un filone di studi che fu ufficialmente rivelato ai ricercatori nel 1988 durante il Convegno *Chopin et les Lettres*, tenutosi all'Università di Varsavia, e che, trent'anni più tardi, resta in gran parte ancora inesplorato. *Le Mythe de Chopin* è il risultato di una lunga ricerca, iniziata nel 2013, in occasione della stesura della mia tesi triennale, dedicata alla ricezione della musica di Chopin in Francia. Come richiesto, la tesi triennale è un lavoro di sintesi: deve perciò essere sviluppata in un numero limitato di pagine. Il caso Chopin, tuttavia, richiedeva un'analisi più ampia e approfondita, motivo per cui, su suggerimento della Professoressa Michela Landi, decisi di proseguire le mie indagini sull'argomento; indagini che mi hanno poi condotta a scoprire l'esistenza di un "mito di Chopin", fenomeno di ricezione e rappresentazione, veicolato da diversi generi letterari e che poggia su una combinazione di elementi stilistici e retorici che ancora non erano stati analizzati criticamente, né messi in relazione alla teoria della comunicazione letteraria di Jauss.

Questo lavoro non avrebbe visto la luce senza il contributo essenziale del Fondo di volumi e di riviste conservate presso la Biblioteca dell'Istituto Francese di Firenze, che l'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese, con l'appoggio dei Soci e il finanziamento da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, ha fatto pervenire alla Biblioteca Lazzarini-Campolmi di Prato nei primi anni 2000, e che è stato messo a disposizione del pubblico sotto l'intitolato di "Biblioteca storica dell'Istituto Francese di Firenze". Diversi sono i motivi che hanno reso questo Fondo estremamente prezioso per il mio lavoro di ricerca. Innanzitutto, vi è una ragione logistica: studiavo all'Università di Firenze, ma risiedo - e risiedo tutt'ora - a Prato; all'epoca, inoltre, ero già docente di lingue presso una scuola primaria paritaria della città laniera. Riuscire a conciliare esigenze di lavoro e di studio non era affatto semplice, e anche pianificare gli spostamenti da una città all'altra richiedeva una grandissima organizzazione, spesso vanificata dagli impegni lavorativi dell'ultimo momento, dal traffico o dai ritardi. Sapere di poter contare su un Fondo così ampio nella mia città, comodamente raggiungibile a piedi e in qualunque momento, grazie agli orari estremamente flessibili della Biblioteca Lazzarini-Campolmi - aperta tutto l'anno fino a tarda ora, soprattutto il giovedì, e nel fine settimana -, mi permetteva di ottimizzare il tempo e di progredire più velocemente nella ricerca e nella stesura dell'elaborato. La "Biblioteca storica dell'Istituto Francese di Firenze" si è inoltre rivelata fondamentale in vari momenti dell'indagine bibliografica. La ricca collezione di volumi della Pléiade, contenenti spesso *Les Œuvres Complètes* degli autori, ad esempio, è stata molto utile nelle primissime fasi della ricerca: dall'indice dei nomi si poteva risalire rapidamente a tutti i commenti espliciti su Chopin; citazioni che, in un secondo momento, sarebbero state vagliate più attentamente e, all'occorrenza, approfondite o scartate. Importantissimi, nella fase di stesura dei vari capitoli della tesi, i volumi delle *Œuvres Complètes* di Balzac, André Gide e Julien Green. Per la consultazione di alcune opere di George Sand, in particolare i numerosi volumi della sua *Correspondance*, e per completare il capitolo sulle biografie dedicate a Chopin nel corso del XX secolo - si vedano autori come Poirée, Gavoty o Grenier - si è reso invece necessario, quanto prezioso, trascorrere del tempo nella Biblioteca dell'Institut Français a Firenze. Riguardo alle biografie su Chopin, una menzione speciale spetta anche alla Librairie Française di Palazzo Lenzi e alla sollecitudine e competenza delle sue "custodi". Dopo, ad esempio, aver ricercato invano, sia nelle biblioteche italiane che in quelle francesi, una copia in lingua originale del *Frédéric Chopin* di Maurois - apparentemente più facile da reperire in traduzione spagnola - la Librairie Française è riuscita, non senza fatica, a trovare un esemplare del suddetto volume negli Stati Uniti.

¹ Calamai, Irene, *Le Mythe de Chopin (XIXe-XXe siècles)*, Paris, Classiques Garnier, 2023.

Altri fattori contribuiscono poi a valorizzare il Fondo ospitato nei locali della Lazzerini-Campolmi. In primo luogo la grande professionalità, disponibilità, pazienza e gentilezza dei bibliotecari: qualità che hanno incessantemente accompagnato ogni fase del mio lavoro. Meriti che contraddistinguono, parimenti, sia lo staff della Biblioteca Lazzerini-Campolmi, sia quello della Biblioteca-Mediatheca dell'Institut Français di Palazzo Lenzi in piazza Ognissanti a Firenze. In secondo luogo, le numerose iniziative culturali volte, tra le altre cose, a far conoscere e a promuovere la Lingua e la Cultura francese e francofona; eventi realizzati o semplicemente favoriti dalla stessa Biblioteca Lazzerini-Campolmi. Mi riferisco in particolare alla rassegna *Un autunno da sfogliare*, nella quale ogni anno l'Associazione Fil Rouge Unità Locale Prato propone una serie di lezioni, a carattere divulgativo, su autori, opere e correnti letterarie o artistiche del mondo francese e francofono; ai progetti scolastici quali, *Un Prato di libri* (sulla promozione della lettura in generale), le letture animate in biblioteca, pensate soprattutto per la fascia 0-6 anni e promosse dall'Associazione Fil Rouge Unità Locale Prato; e progetti affini come *Ma classe au cinéma*, poi ribattezzata *CinÉcole*, in collaborazione con Il Garibaldi Millevanti, rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado; *Adotto una terza*, *Adotto una quarta*, *Adotto una quinta*, destinato rispettivamente alle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria; l'Esabac, etc. Gli stessi docenti di Lingua e Letteratura francese delle scuole di Prato e provincia e dei comuni limitrofi giocano un ruolo importantissimo nel far conoscere e promuovere, nelle proprie classi, il patrimonio di libri e riviste diffuso tra la Biblioteca Lazzerini-Campolmi e la Biblioteca dell'Istituto Gramsci-Keynes nella quale sono confluiti volumi donati dall'Istituto Francese di Firenze e da privati nel quadro della Grande Biblioteca Toscana Diffusa di Francesistica e Varia Umanità secondo un vasto progetto finanziato dall'Associazione degli Amici dell'IFF.

Concludo questa breve *Memoria*, ringraziando, da studentessa e da docente di Lingue, l'Associazione degli Amici dell'IFF per essersi adoperata in questo progetto di condivisione, evitando così la dispersione - se non la vendita - di preziosissimi volumi e di un inestimabile patrimonio culturale, specie in un tempo, come quello attuale, in cui la cultura è sempre più spesso la principale voce di "tagli". L'AAIFF, in assoluta controtendenza, ha scelto invece la via dello scambio, del dialogo e dell'apertura, facendo proprio il precetto secondo cui, siccome "le guerre nascono nell'animo degli uomini [...], è l'animo degli uomini che deve essere educato alla difesa della pace". E in particolare, "la dignità dell'uomo che esige la diffusione della cultura e l'educazione di tutti per il raggiungimento della giustizia, della libertà e della pace, comporta sacri doveri per tutte le nazioni da adempiere con spirito di reciproca assistenza"².

Irene Calamai

² UNESCO, "Atto costitutivo", preambolo, 16 novembre 1945